

Prezzi d'Abbonamento

Fedova (a domicilio)

En anno . . . L. 10.—
In mesi . . . » 9.50
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

En anno . . . L. 20.—
In mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pezzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

ANNO XV - 1885

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

Il Bacchiglione entra nel suo XV anno di vita; ed esso in tale occasione non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via, che è quella della fedeltà ai principii democratici.

Tali e quali fummo nel passato, tali saremo nell'avvenire.

Porremo le idee al di sopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a mantenere le aspirazioni, le tendenze, i desiderii delle varie frazioni del partito liberale del Veneto — continueremo, sempre con maggior vigore a sviluppare e sostenere gli interessi commerciali ed agricoli della nostra regione — continueremo innanzi tutto ad avere speciale interesse delle classi diseredate la cui sorte a tutto, adesso, ben a ragione si impone e che devono venire ad ogni costo sorrette.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza, così, aborrendo da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le proprie promesse — e guarderemo soltanto ai principii e a chi è risoluto a tenersi davvero nel loro campo, senza reticenze, senza ipocrisie e senza secondi fini.

Così soltanto crediamo di poter stringere e coordinare attorno a noi i veri liberali che hanno per stella il progresso e la democrazia.

Ai nostri abbonati poi promettiamo che se continueranno ad onorarci della loro fiducia saremo in grado di poter fornire in breve grate sorprese pel miglioramento del giornale; già ci siamo assicurati uno sviluppo maggiore nella redazione; ci siamo pure assicurati bellissimi lavori originali che compariranno nella nostra Appendici, fra cui possiamo fin d'ora annunziare

J O N E

bellissimo romanzo, dalle molteplici emozioni e dalle tinte smaglianti, dovuto a una distinta penna di una letterata di vaglia che appunto pel nostro giornale ebbe a dettarlo: e

REBECCA MOROSINI A PADOVA

romanzo originale, dalle tinte delicate, scritto appositamente per noi dall'autore delle Figurine Veneziane — Luigi Vianello — che veniamo stampando nelle nostre Appendici adesso e che sono lette dal pubblico con piacere crescente. Il romanzo di questo giovane autore vorrà esser letto da tutte le signore Padovane.

Il Bacchiglione, per non venir meno alle premure del pubblico, regalerà ai suoi abbonati d'un anno l'interessante libro

I DRAMMI DI LONDRA

di Bernardo Derosne, elegantissimo volume di quasi 200 pagine e con numerose incisioni. Tale è l'interesse drammatico di queste scene, che il libro sarà divorato da tutti i lettori, amanti delle forti emozioni.

Regalerà invece agli abbonati semestrali un magnifico

Ricordo dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884

edito dalla ben conosciuta tipografia Ferdinando Garbini, che è essa sola una garanzia della eccellenza del lavoro. La copertina è stupenda, le incisioni numerose, nitide su tutto. È un libro interessantissimo e di attualità.

Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo pure stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della Scena Illustrata (Via S. Egidio 16 Firenze) L. 4 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in elzeviri, su carta di lusso rosa pallida satinée e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi nei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzi d'abbonamento { Padova a domicilio L. 16 8,50 4,50
Per il Regno " 20 11,00 6,00

Padova 1 Gennaio

AVVISO

L'Amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1885 onde non venga loro sospesa la spedizione.

AL LAVORO

Nati ieri, ci sentiamo a disagio nel grembo delle grandi potenze; ne dividiamo le aspirazioni, sentiamo invidia per i loro interessi, vogliamo che ci accarezzino.

Per essere rispettati conviene però essere bensì gentili ma far pure comprendere di valere qualche cosa; conviene far risaltare le nostre forze morali e materiali; la politica dei dispetti e delle pretese non è la politica dei forti ma quella dei bambini.

L'Europa balla sovra un vulcano; gli antichi partiti politici vanno scomparendo e sovra essi si impongono coloro che seguono i vari sistemi con cui deve svolgersi la questione sociale. Eterna come il mondo, questa questione si presenta adesso sotto nuove forme e nel risveglio degli oppressi fa sentire sempre più minacciosa la propria voce agli oppressori. I potenti, per conservarsi la attuale posizione, si armano; inneggiano soltanto alla forza.

Così avviene che si sperperano sempre più i denari che ben meglio potrebbero venire spesi a lenire in parte tante miserie. Questi denari converrebbe ben meglio spenderli invece a far di più fruttare la terra, dalla quale esce il porro unum necessarium, il sostentamento; di lusso e di arti si potrà fare a meno, ma non si potrà fare a meno del cibo; e questa terra è oggi popolata ben più straordinariamente d'una volta e i suoi tesori vennero in grande parte sfruttati. Conviene quindi porla in condizione di produrre nuovi frutti e di produrli anzi in abbondanza ben maggiore che una volta, poichè dove, puta il caso, mangiavano sedici milioni di italiani non è facile trovare il mezzo per sostentarne il doppio. Di qui lo sviluppo della questione agraria, la quale però non è che una faccia della questione sociale; e conviene tenerla desta, mirando a far produrre di più, impiegandovi capitali, e non andando alla ricerca di cataplasmi inutili, come togliimento di decimi ecc. che, isolati, non caveranno un ragno dal muro.

Perchè p. es non si insiste perchè si attui la legge pel togliimento delle quote minime d'imposte a impedire il continuo accentramento di proprietà? Non si ricorda praticamente il latifundia Italianum perdidere di Plinio?
Non si vuol pure comprendere che appunto, come ai tempi del basso impero, conviene mutare il sistema d'agricoltura, anzichè perdersi in lotte contro la invasione della produzione americana — lotte che sono impossibili a sostenersi? Ci vuol altro che dazi protettori!
Nè si avvivano le industrie colle lontane spedizioni; è necessario, sì, il trovare altrove lo sfogo alle nostre industrie, ma per farlo conviene avvalersi dei veri mezzi civili e non disseminare morti e stragi per la ragione del più forte, nè, come adesso fa la Francia, esporsi a spese esorbitanti. Se i milioni spesi e che si dovranno ancora spendere nel Tonchino, nella Cambogia e nella China fossero stati invece occupati a perfezionare qualche industria locale o a sovvenire tanti operai senza lavoro, le masse non correrebbero irate le vie di Parigi o di Lione nè si eleverebbe l'urlo di terrore dai pozzi asfissianti delle miniere ad affrettare o giorni diversi o l'ecidio che stringa oppressi ed oppressori in una ben funesta uguaglianza. — Siamo dunque riservati d'assai anche noi Italiani di fronte a questo miraggio dell'affarismo che ci sospingerebbe nel buio, mentre dovremmo tuttavia ricordarci del passato nostro glorioso ma per accomunarlo realmente ai bisogni dell'oggi.
Prudenza ci occorre addurre non disgiunta da ardire; ci occorre innanzi tutto di lavorare — di lavorare con serietà per riempire i vuoti prodotti dai passati errori e per soddisfare pure a tutte le esigenze dell'oggi.
Ciò calchiamoci bene in mente abbordando il nuovo anno!

Sbarbaro in arresto

La fine dell'anno fu funestissima al prof. Sbarbaro. Pedinando sua moglie che si recava a portargli un fagottino, la questura lo sorprese appunto assieme alla moglie e che stava mangiando in casa dell'oste Volpi. Segui senza contrasto; alle 11 entrò nelle Carceri Nuove nella stanza a pagamento n. 15.

Era tagliata la barba ed era proprio irricinoscibile.

Il direttore delle carceri, come d'uso, lo fece prima perquisire.

Gli si trovarono addosso varie lettere ed alcuni documenti che non lasciava mai e teneva in una tasca interna del gilet.

Appena entrato nella stanza N. 15, Sbarbaro chiese una penna, carta e calamaio.

— Voglio scrivere alla Concetta, gridò.

Il direttore accondiscese e gli fece venire quanto desiderava.

Sbarbaro si mise al tavolo e scrisse.

Scrisse a lungo una violentissima lettera, ripetendo ad alta voce le frasi più forti.

Il direttore gli osservò che una lettera simile non avrebbe potuto farla recapitare. Lo pregò di essere più calmo, più temperato.

— Piuttosto vi rinuncio, gridò Sbarbaro scattando in piedi e gettando a terra la penna.

— Bella libertà! esclamò scrollando le spalle ed agitando le braccia convulsamente.

Il direttore uscì.

Sbarbaro, riacquistata la calma, si fece portare la cena. Sembrava affatto tranquillo.

Si sedette alla tavola e cominciò a mangiare. Ma dopo due o tre bocconi, colto da un impeto di rabbia rovesciò la tavola, rompendo i piatti, i bicchieri, il fiasco di vino.

E scoppiò in pianto.

I carcerieri lo lasciarono quieto. Egli si gettò sul letto vestito ma non poté pigliar sonno. Si rialzò e passeggiò tutta la notte su e giù per la stanza.

Fanfulla assicura che l'arresto del direttore dell'Forche fu operato, in seguito alle delazioni fatte da un confidente all'appuntato Paperozzi.

Questi però ha il merito principale dell'arresto. Verrà promosso vice-brigadiere.

Il mandato di cattura fu spiccato per il processo che pende contro Sbarbaro, che è sotto l'imputazione di tentata estorsione.

Trieste o Genova?

Ferve oggi vivissima la questione se la Germania farà capo a Genova ovvero a Trieste per le proprie linee di navigazione.

Nè l'Italia sola si commuove. Il Consiglio federale svizzero ha mandato istruzioni al ministro svizzero di Berlino d'agire d'accordo con Delaunay, onde propugnare gli interessi del Gottardo e di Genova presso la Germania. La direzione del Gottardo ha incaricato i suoi consiglieri Dableichroder e Salomshon di rappresentarla questi negoziati.

La W. A. Zeitung pubblica un notevole articolo sulla questione dello sbocco germanico a Trieste. Da l'affare come positivo — non potendo la Germania esitare fra Genova e Trieste. Dice che in sostanza a Trieste non verrà gran giovamento; ma gioverà alla monarchia austriaca, che anche sotto il rapporto commerciale si legherà più intimamente con la Germania.

L'ecidio di Bianchi

Il ministro Mancini ha ricevuto una lettera del sig. Giacomo Nasetti, benemerito italiano da lungo tempo stabilito nell'Abissinia.

La lettera è datata da Makale sul Tigre (Abissinia) 21 novembre.

Il Nasetti annuncia che Bianchi e i suoi due compagni Diana e Monari furono proditoriamente assaliti ed uccisi mentre scendevano il Trige e si avviavano alla costa in direzione di Assab.

Anche gli otto uomini di scorta, che avea condotti seco il Bianchi, sa-



rebbero stati massacrati. Uno solo fra questi sarebbe scampato all'eccidio: era la guida abissina.

Il fatto sarebbe avvenuto fra il 7 e il 9 dell'ottobre scorso, nella località detta Roboboce, per mano di briganti Dankali.

I viaggiatori s'erano attendati. Furono sorpresi durante il sonno da sette Dankali, i quali aiutati dagli indigeni in brev'ora hanno compiuta la strage.

La *Rassegna* dice che Mancini provvide perchè sia presso il re d'Abissinia, sia presso il sultano d'Aussa, si facciano pratiche per verificare il fatto e per adoperarsi alla ricerca ed alla punizione dei colpevoli.

Una nota nella *Gazzetta Ufficiale* conferma il disastro.

## Notizie Italiane

### Il rialzo della Rendita

La *Tribuna* dice che il rialzo della Rendita italiana è dovuto al barone Soubeyran il quale è legato col Bastogi e cogli altri firmatari delle Convenzioni. Nei circoli finanziari e di Borsa invece si sussura che il rialzo si debba al Governo il quale, così, perderebbe ogni giorno una somma rilevante. Accogliete queste voci con riserva. Quando si tratta di Borsa le diffidenze non sono mai troppe. Così al *Corriere della Sera*.

### Cose militari

Si dice che nelle prossime nomine militari il generale Luigi Mezzacapo sarà chiamato alla Presidenza del Tribunale supremo militare, e il generale Carlo Mezzacapo alla presidenza del Comitato delle armi di fanteria e di cavalleria.

## Notizie Estere

### Papa e slavi

In una lettera, annunciata, del papa allo Czar, il Pontefice lusinga sentimenti nazionali slavi, parlando del prossimo millenario di Cirillo e Metodio.

### Articolo benevolo

La *Ligue*, trattandosi della politica coloniale, esamina gli obiettivi dell'Italia sulla costa abissina e verso la Tripolitania. Parlando di Zulla dichiara che non sarebbe opportuno per la Francia d'invocare a danno dell'Italia dei titoli, che la Francia ha lasciato dormire fino ad oggi e che in fondo ritiene contestabili. Raccomanda

Appendice 25

LUIGI VIANELLO

## FIGURINE VENEZIANE

— L'hai tu, papà, quella lettera di Gigino?... È morto Gigino; Dio sa dove sarà morto! lontano lontano di qui... Qui non verrà più, povero Gigino! Povera Ninetta, piuttosto... Tu, vecchia zitellona di zia, brutta come il diavolo, vivi e Gigino è morto!... morto per sempre!... No... no... ei vive — selamò poi, rizzandosi bella nel divino candore di vergine.

— Ninetta!... Ninetta!... — singhiozzava il padre — t'ho detto ch'è vive!...

Ma la fanciulla prostrata, ricadeva di nuovo sui cuscini con le chiome negre sparpagliate sulla bianchezza del letto, facendo risaltare ancor più il collo modellato e la nudità delle spalle.

— Ecco la lettera... Ninetta... ecco la lettera.

La Ninetta si scosse. Prese lo scritto fra le mani:

da alla Francia ed all'Italia di non urtarsi per località di ben poco valore, essendo poste fra Perim e Suez, dove sono padroni gli inglesi.

## Corriere Veneto

**Lendinara.** — È morto il dottor Domenico Fracassetti. Aveva 78 anni, era medico distinto, molto stimato e molto ben voluto. Copri parecchie cariche pubbliche e fu per 42 anni direttore gratuito dell'ospedale di Lendinara. In parecchie crisi economiche attraversate da quell'istituto egli anticipò ad esso rilevanti somme e gli fu qualche volta anche generoso del proprio.

**Rovigo.** — Lettere dalla Provincia insistono per istituzione uffici lungo linea Adige mentre pur troppo all'epoca delle piene, pronte informazioni possono scongiurare gravissimi pericoli. I Comuni, che sono su questa linea, sarebbero disposti a qualche sacrificio, per cui, se il governo prende un'efficace iniziativa, troverebbe il terreno preparato.

**Udine.** — Il Prefetto di Udine, a quanto dicesi, sarebbe compreso nella lista dei traslochi di gennaio.

## Cronaca Cittadina

**Comizio Agrario.** — (Seduta di sabato 27 dec.) — L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno richiamò moltissimi soci, fra i quali gli onorevoli deputati Romanin Jacur e Carlo Maluta, vari Rappresentanti dei Comuni e quelli della società d'Incoraggiamento e della Camera di Commercio. Dopo varie comunicazioni della Presidenza e una dettagliata relazione sull'operato del Comizio nell'annata agraria testè decorsa, l'avvocato Viterbi a nome della Società d'Incoraggiamento comunica come l'Istituto, che egli ha l'onore di rappresentare, dispone di una somma di Lire 4800 con le quali vorrebbe costituire un premio da conferirsi alla migliore monografia sulla peronospora e in parte, a favore dell'Esposizione Provinciale di animali bovini proposta dalla direzione di questo Comizio. Aggiunge che la Società stessa è disposta a prender parte, per quanto le sue forze lo consentano, a favore dell'agitazione agricola di cui si tratta nell'art. 7 dell'ordine del giorno.

Il Presidente facendosi interprete dei sentimenti dell'intera Assemblea ringrazia la Società d'Incoraggiamento

— Sua?... di Gigino, questa lettera?... No, no mi canzonate; non è sua... l'avete scritta voi...

— No, Ninetta, è sua — insisteva il padre, ansante.

— Guarda, sotto c'è il nome suo... di lui... di Gigino...

— No, no... non vi credo più nulla... m'avete ingannata tutti... — E stracciò, inviperita, coi denti quel foglio, e sputandone poi fuori i pezzetti. — Ecco il vostro foglio che cos'è diventata... prima era intero ora è tutto in pezzi... — esclamò poi fissando quei pezzetti di carta, alcuni dei quali, bagnati com'erano, s'erano posati sulle lenzuola, come avessero sentito d'appartenere a lei, come avessero desiderato d'esser letti.

E sonò per la camera uno sghignazzamento più prolungato degli altri. Il padre, pietoso nella sua veneranda canizie, non avea più parole; la vecchia zia dall'altra parte del letto avea i lucciconi dentro gli occhi; — ma la Palmira, stava seduta sempre in quel canto della camera, nella sua freddezza abituale...

Scempia la Ninetta sedeva sempre a quel balcone dirimpetto alla casa di quel povero impiegato, gettando di tratto in tratto delle occhiate a quel verone ove un anno prima avea veduto

e per essa l'avv. Viterbi. L'ing. Niccoli, considerando che l'argomento all'art. 7 è di somma importanza e che lo svolgimento di quelli che lo precedono porterebbe via tempo parecchio, propone l'inversione dell'ordine del giorno.

Romanin Jacur non dissente dalla inversione e ritenendo d'altra parte urgente la discussione del rapporto riferibile alle tariffe doganali propone che l'Assemblea accordi mandato di fiducia alla Direzione. Il cav. Alberti considerando che il rapporto, dietro proposta del Comizio deve essere elaborato, d'accordo con la Camera di Commercio ch'egli rappresenta si associa alla proposta Romanin.

Dopo discussione alla quale prendono parte il Presidente, il dott. Fusari, il dott. Galdiolo, il prof. Pertile, l'avv. Viterbi la proposta Romanin e la inversione dell'ordine del giorno vengono approvate.

Il Presidente premette alla relazione, già pubblicata sui giornali cittadini, alcune interrogazioni all'Assemblea tendenti ad affermare le cattive condizioni delle classi lavoratrici e dei proprietari e l'urgenza di mezzi atti a migliorarle. L'Assemblea unanime afferma.

Dopo di che viene aperta la discussione generale.

Il prof. Pertile scorgendo, in massima, tutti d'accordo, crede inutile tale discussione e propone che si passi senz'altro alla trattazione dei singoli provvedimenti. L'Assemblea approva. Romanin Jacur quale associato all'onore. Lucca sull'interpellanza avanzata al Parlamento sulla crisi agraria, interpellanza che avrà il suo svolgimento al riaprirsi della Camera, dichiara esser intervenuto all'attuale seduta, più che come oratore, per far tesoro dei giudizi che vi verranno espressi. Il deputato Maluta si dichiara solidale col collega Romanin.

Il Presidente ringrazia gli onorevoli deputati presenti, e dopo aver dato incarico al dott. Colpi Pasquale di dirigere la discussione, dà lettura di quella parte della relazione che verte sui provvedimenti, riferibili al rimaneggiamento delle imposte, ed alla trasformazione agraria. Questa che costituisce il vero ideale, al quale dobbiamo tendere la necessità di capitali ed intelligenza, di capitali tanto maggiori, quanto più sollecita la si veglia. Il tempo urge ed occorre qualcosa di efficace e di pronto.

Si accende lunga e vivace discussione sui vari provvedimenti. Vi prendono parte, a varie riprese, i soci Borsotti, Keller, Maluta, Nani Mocenigo, Niccoli, Romanin, Pertile, Vol-

lui; — volea star sempre sola; nè più si raccoglieva la chiome sulla nuca, ma se le lasciava incolte; i suoi occhi pareano sciupati dal pianto; ma era sempre bella, divinamente bella nelle sue forme stupende.

Ma che le valeva la sua bellezza, ora che avea perduto il suo Luigino e il ben dell'intelletto?..

Povera fanciulla! Non le rimaneva che scappare da quella casa e raggiungere quel cuore che in vita le era stato strappato!

### VI. Fra le Alghè!

Quando Marchetto li, a quel sottoportico oscuro e solitario, che doveva passare ogni sera per andare a casa, quando senti avventarglisi contro il petto una testa di donna e si senti stringere intorno tenacemente due braccia, e senti singhiozzare sul suo petto, con una voce sottile come la voce d'un flauto: — Marchetto mio!... e vide poi al chiaror del fanale quei due occhi di fanciulla tradita, pregi di lagrime, di preghiere, di scongiuri, si senti rivoltare il sangue e non ebbe fiato di dirle come le altre sore: — va via, va via... tu sei pazza... che hai tu con me? — Si senti una certa tremarella nelle gambe, mentre quelle

tan, Viterbi e da tutti, in vario senso, si insiste sulla necessità di diminuzione delle imposte e sulla necessità di ottenere subito dei capitali e di favorire l'istruzione agraria. Da Marchi presenta una lista di provvedimenti alcuni dei quali non figurano nella relazione presentata; Nani Mocenigo ne consiglia pure dei nuovi. Concordemente i vari oratori riconoscono l'opportunità di un'agitazione unanime per il Veneto e di farla presto. Viterbi e Niccoli presentano infine due ordini del giorno che poi concordano nel seguente che viene all'unanimità approvato:

« L'Assemblea generale del Comizio Agrario di Padova, facendo plauso all'iniziativa presa dalla sua Direzione ed approvando nelle premesse la relazione presentata incarica la Direzione medesima di valersi di quella relazione e della discussione odierna per formulare una memoriale da presentarsi al Ministero contenente i voti di leggi e di riforme, atte a scongiurare l'attuale crisi agraria e la incarica di attener l'adesione degli altri Comizii e Società Agrarie del Veneto. »

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta la seduta rimandando a sabato tre gennaio la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

I soci del Comizio restano senz'altro invitati per sabato 3 corrente alle ore 12 meridiane. In tale seduta verranno fatte altre comunicazioni della Presidenza ed il dott. Colpi Pasquale riferirà sull'esito della riunione delle Banche, dei Comizii Agrarii, delle Casse di Prestito, che ebbe luogo il 26 mese corrente presso la Banca Cooperativa di Padova.

### La prima notte dell'anno.

— Che notte di bagordi! I rumori non cessarono un istante; schiamazzi, urla, avvinazzamenti eccone la cronaca; non parliamo poi delle scampanellate che in certe contrade resero addirittura impossibile il dormire.

Stamane a compiere l'opera le musiche percorrevano le vie principali della città quasi ad augurio e ad incitamento alla allegrezza. E noi quegli augurii li accettammo lieti, per noi e per tutti. Che per tutti quest'anno sia migliore dei precedenti!

Più tardi a torme regolari correva la gente per le strade ed entrava in una bottega e suonava alle porte delle case; erano gli augurii per le mancie, uso tristissimo cui si abbandonano tanti operai senza che le proteste dei giornali valgano a diminuirle.

La notte e la mattina, limpide e serene, si prestarono all'uso mirabilmente.

braccia lo stringevano ancora, e lui sentia pulsar violentemente sul suo petto il seno della fanciulla, e le chiome incolte sulla fronte, incorniciavano quel volto piccolo come quello di una bambina, dai lineamenti gentili come quelli d'una contessina, dalla cute pallida come quella di una tisica. Quel — Marchetto mio!... — le usciva da quel petto gracile, come un piccolo gemito, come l'ultimo suono d'una corda spezzata — Marchetto! ho freddo... di fame — gli sussurrò stringendoseli sempre più contro, nascondendo la testa tra il ferraiuolo, sul petto di lui come per sentire se il suo cuore batteva a' suoi lamenti...

Lui si senti qualche cosa nelle viscere, come qualche cosa di profondamente umano che gli si squagliasse di dentro.

— Ho freddo!... ho fame!... — E quelle parole gli giungevano al cuore come tante stilette; gli si ripercuotevano nel cranio come tanti colpi di martello, e per le vene si senti scorrere un livido di freddo a un tempo e di tenerezza. E lei lo guardava là sotto il fanale del sottoportico coi suoi occhi umidi di pianto: due occhi neri velati di tristezza e illanguiditi dal dolore, dall'abbandono, dalla fame. Senti egli allora ancor più

**Processo della Banca Veneta.** — Apprendiamo dai giornali di Venezia un'ordinanza della Camera di Consiglio che dichiara non farsi luogo a penale procedimento per insistenza di reato nei fatti imputati al dott. Moisè Errera.

L'ordinanza del tribunale porta la data del 29 dicembre, fu pronunciata sulla relazione del giudice istruttore da quegli egregi magistrati che sono i signori cav. Vitaliani, vice-presidente, Carlo nob. Rimini e dott. Edoardo Marconi, giudici.

**Appendice.** — Pubblicheremo domani l'Appendice Musicale dell'avvocato E. Caffi sulle *Donne Curiose* che si rappresentano adesso al Teatro Concordi; oggi non possiamo farbstante la tarda ora in cui la ricoveremo.

**Fiere settimanali.** — A datare da 1 febbraio 1885 i tre mercati mensili d'animali che hanno luogo in questo Comune vengono soppressi e sostituiti con fiere settimanali, che si terranno nelle solite località in ciascun sabato.

I concorrenti non avranno a pagare alcuna tassa, solamente saranno soggetti alle discipline di finanza e pubblica sicurezza.

**I nostri scalpellini.** — Una delle classi più benemerite della città nostra è senza dubbio quella degli scalpellini; sobri, onesti e laboriosissimi operai essi tengono altissima la fama della loro arte nella città nostra, cosicchè non v'ha seduta del Consiglio Comunale in cui l'on. Cavalletto, che tanto bene conosce i bisogni della nostra classe operaia, non se ne interessi con fervore.

Così quando vedemmo iniziati i lavori pel cittadino Cimitero noi esultammo anche per vedere assicurato un lavoro a questa benemerita classe di cittadini; fatalmente le cose non procedettero come si avea lusinga di ritenere e, causa i dissensi fra municipio e l'impresa Finzi assuntoria dei lavori, i nostri bravissimi scalpellini trovansi senza lavoro.

Non faremo certo rimprovero alla giunta municipale se tutela contro l'Impresa i giusti diritti del Comune; noi anzi ve la incoraggiamo. Tuttavia sta il fatto che così i nostri scalpellini trovansi senza di che sfamare sé e le proprie famiglie; abbiamo anzi sott'occhio una loro lettera con 19 firme in cui descrivono desolati il proprio stato miserando ed alla Giunta chiedono un provvedimento.

Noi insistiamo presso il sindaco affinché colla Giunta studi i mezzi adatti per venire con sollecitudine in aiuto a quegli infelici, poichè è certo

la piccolezza di quel corpo gracile, la gentilezza di quelle forme e il rimorso del tradimento: senti allora ancor più dentro il cuore, in fondo all'anima, quella tenerezza ineffabile che egli avea provato quando s'era innamorato di lei, mentre ella stava curva sul lino là nella calle Delfio, e lui avea lasciato di scrivere, guardando attraverso la finestra quella chioma castanea, divisa sulla fronte come due ale di colomba, e che faceva risaltare ancor più la dolcezza di quegli occhi pazienti: quegli occhi che pareva illuminassero d'una luce soave il lavoro. Egli avrebbe voluto avere allora delle pellicce tepide, e avvolgervela tutta come un bambino, lasciandole fuori la testa soltanto; — e quelli occhi dolci avessero sorriso da sotto le chiome scomposte, e dalle labbra fossero usciti dei suoni più franchi, meno rauchi e meno lamentosi... — egli avrebbe stretto al suo cuore quella piccola faccia, pallida, estenuata... e le avrebbe sussurrato, con la dolcezza d'una volta, che l'amava ancora... — e lui avrebbe sentito fremere d'amore quelle piccole membra sotto il tepor di quelle pellicce e tentar di svincolarsi per stringersi a lui nuovamente...

(Continua.)



che nell'intendimento di costruire il cimitero stava non soltanto il sublime concetto di dare stanza degna ai poveri morti ma di rincorare eziandio i nostri lavoratori; si pensi che gli scalpellini, per mangiare, non possono certo attendere che finisca la lite insorta fra municipio e impresa.

**Giornalismo.** — Fino da ieri *La Sentinella* il giornale Carboniano che usciva nella città nostra, sospese le pubblicazioni.

**Tassa cani.** — I possessori o detentori di cani nel territorio del Comune di Padova, sono tenuti a denunciare all'Ufficio di Polizia municipale entro il corrente mese di gennaio.

Parimenti coloro che ne divenissero possessori o detentori successivamente dovranno denunciarli entro 5 giorni all'Ufficio stesso.

Ciascun denunciante dichiarerà il cognome nome e paternità del possessore o detentore, accennando la razza, età, sesso, colore e qualsiasi altra particolarità dei rispettivi cani.

All'atto della denuncia dovrà essere pagata una tassa di lire venti per ogni cane maschio o femmina di qualunque razza od età, che sia tenuto nel Comune chiuso e di lire 5 per ogni cane maschio nel Suburbio.

I possessori o detentori di cagne nel Comune esterno pagheranno la metà della tassa fissata.

**Marito brutale.** — Per gravi sevizie contro la propria moglie, ieri sera veniva arrestato dagli agenti di P. S. il pregiudicato C. G. di G. di anni 36.

**Ferimento accidentale.** — Ieri veniva ricoverato al Civico Spedale certo Bettelle Vittorio d'anni 15, villico da Terranegra, per una lesione guaribile in 10 giorni, riportata accidentalmente con arma da taglio alla guancia sinistra.

**Una al di.** — Il Signor Bernardino porta suo figlio in Boboli e si ferma davanti ad una vasca.

Ecco il dialogo che succede tra padre e figlio alla vista di un pesce morto.

— Papà, di qual malattia sarà morto quel pesce?

— Probabilmente è morto annegato.

**Bollettino dello Stato Civile** del 25 e 26

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 6.  
**Matrimoni.** — Magro Giovanni fu Giacomo, villico, celibe, con Cecagno Elisabetta di Eugenio, villica, nubile di Padova.

**Morti.** — Miozzo Domenico fu Marco, d'anni 63, industriale celibe — Aguiaro Luigi fu Giordano, d'anni 37, tripeajo coniugato — Battagini Giuseppe fu Antonio, d'anni 73 falegname coniugato — Vivaldi Antonio fu Luigi d'anni 63, farmacista vedovo — Favarini Angelo fu Domenico, d'anni 73, cuoco vedovo.

del 27 dicembre

**Nascite:** Maschi 3 — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Minozzi Alessandro di Sante, muratore, celibe con Seresin Antonia di Carlo, calzolaia, nubile, di Padova.

Ghezzi Francesco, Tenente di Fanteria, celibe, di Firenze, con Hellmann Elviera di Emilio, possidente, nubile di Padova.

**Morti.** — Gasparini Augusto di Girolamo, di mesi 3. — Masiero Carlo Venusto, d'anni 36, pizzicagnolo, celibe. — Pedrocchi Anna di Carlo, di giorni 5. — Milani Michele fu Giovanni, d'anni 80 1/2 calzolaio coniugato — Pieropan Primo fu Luigi, di anni 64 1/2, cocchiere, coniugato. Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatro Concordi.** — Si rappresenta l'opera buffa: *Le donne curiose* — Ore 8.

**Teatro Garibaldi.** — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

**Le famiglie, le educatrici, le signore, le sarte, le modiste le ricamatrici** troveranno presso l'Editore Ferdinando Garbini — Milano, via Solferino N. 22 — i migliori, i più diffusi, i più accreditati, i più eleganti, i più ricchi ed economici *Giornale di Mode*. Si pubblicano molteplici

e variate edizioni da soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza, da L. 4,50 a L. 48 annue. Alle abbonate annue sono assegnati doni importantissimi. Chiedere programma dettagliato che il suddetto editore spedisce gratis a chi ne fa richiesta, mediante semplice carta da visita.

## VARIETA'

### L'anno presso le Nazioni

Il giro che compie la nostra Terra attorno al proprio asse sin dalla più remota antichità fu preso per unità di misura del tempo, sotto il nome di giorno.

Ma il nostro pianeta, oltre il movimento di rotazione attorno a se stesso, ne eseguisce un altro di rivolgimento d'intorno al Sole per effetto della sua forza centrifuga e dell'attrazione esercitata dalla massa grandissima del Sole stesso (che è di un milione e quattrocento mila volte circa più grande della Terra) su tutti i corpi celesti del sistema solare.

Il tempo che la nostra Terra impiega in tale giro di rivoluzione, cioè giorni 335, ore 6, minuti 9, fu denominato anno: i mesi indicano, sebbene non esattamente, il giro che la Luna eseguisce attorno al nostro globo in giorni 27, ore 8 circa.

Quasi tutti gli antichi ed anche molti dei nostri ignoranti contemporanei, illusi dalle apparenze, credono che la Terra sia immobile e la considerano come un centro attorno a cui si aggirano tutti i corpi celesti, non riflettendo all'impossibilità fisica che il Sole percorra in un minuto secondo sedici mila miglia (un milione circa di miglia al minuto, chilometri un milione ottocento e cinquantadue mila, 1,852,000) erano convinti che il nostro pianeta fosse un disco galleggiante nell'immenso oceano, e che il Sole ogni sera si tuffasse nelle acque a Ponente per ricomparire a Levante nel susseguente mattino.

Volendo soltanto accennare le assurdità degli antenati in proposito si comporrebbe un grosso volume.

La scuola filosofica italiana pitagorica fu la prima a considerare il Sole come centro dell'intero nostro sistema planetario: il tedesco Copernico ed il polacco Keplero seguirono la medesima opinione: il nostro immortale Galileo diede solida base all'attuale sistema, detto Copernicano ed opposto all'antico che si denominava da Tolomeo, e provò con ricco corredo di invincibili argomenti la stabilità del Sole ed il moto della Terra (stabilità non assoluta del Sole il quale ha un movimento di rotazione attorno a se stesso e si avvanza sempre, quantunque lentamente, verso la costellazione di Ercole).

Galileo ebbe dal Papa in ricompensa lunga prigionia credendosi che sostenesse opinioni contrarie alla Bibbia, nella quale sta scritto che Giuseppe fermò il Sole quasi per un giorno intero a fine di compiere la strage degli Amorrei, ordinatagli da Dio.

I Latini principiarono l'anno all'equinozio di autunno (Settembre), poscia in Giugno al solstizio d'estate.

Il Calendario di Romolo faceva incominciare all'equinozio di primavera (Marzo) un anno di 304 giorni e di viso in dieci mesi, perciò erroneamente anche adesso l'ultimo mese dell'anno si chiama Dicembre quantunque sia il dodicesimo.

Numa Pompilio, secondo re di Roma ed elettivo (la suprema autorità a Roma ventisei secoli addietro non si creditava come i beni mobili ed immobili, ma era conferita dal popolo ai più degni, o tali almeno estimati: *res ad patres redit*, cioè la suprema autorità ritornava al popolo alla morte del re, ed i Comizi Curiati ne eleggevano il successore) ci aggiunse i mesi di Gennaio al principio dell'anno e Febbraio alla fine; così si aveva Gennaio, Marzo, Aprile ecc. per finire con Dicembre, Febbraio.

Numa, sapiente legislatore, dedicò

il primo mese dell'anno a Giano, antichissima divinità italica, simbolo della natura onnipotente e della universalità dei suoi attributi e principio di tutte le cose; Giano (da cui Gennaio) salutò Nume dei Nomi nei carmi solari, l'Essere Supremo degli antichi abitanti della nostra penisola.

I Decemviri collocarono Febbraio dopo Gennaio, come perdura anche attualmente.

Dal non concordare con esattezza i due movimenti della Terra attorno a se stessa ed attorno al Sole, ne risultarono grandi irregolarità nel calendario romano, e Giulio Cesare lo corresse per mezzo dell'astronomo egiziano Zorigene stabilendo ogni quattro anni un anno bisestile, ossia Febbraio con giorni 29 invece di 28.

Ad onta di tale riforma nel 1581 l'equinozio di primavera cadeva il giorno 11 Marzo invece del 21, ed il papa Gregorio VIII fece sopprimere 10 giorni nell'Ottobre 1582 (cioè 1-23 4-15 Ottobre) e così l'equinozio di primavera dell'anno 1583 cadde ai 21 Marzo.

Per ovviare a nuove irregolarità ordinò che l'ultimo anno ai quei secoli i quali non sono divisibili per quattro (ossia quando le due prime cifre dell'anno non sono divisibili per 4) non sia bisestile: quindi avremo non bisestile l'anno 1900; bisestile il 2000; non bisestili 2100, 2200, 2300; bisestile il 2400 ecc.

Tuttavia una piccola differenza esigerà la soppressione di un giorno ogni 4000 anni; ci penseranno i tardi nepoti dell'anno 5583.

I Russi non accettarono la correzione gregoriana e conservano anche presentemente il sistema giuliano, per cui il primo Gennaio di loro corrisponde al nostro giorno dodici dello stesso mese.

Eradoto afferma che gli Egizi furono i primi a divider l'anno in dodici mesi di 360 giorni, ai quali poscia Ermete ne aggiunse altri cinque.

In Grecia gli Ateniesi ed i Tebani cominciarono l'anno in Luglio al levarsi della Canicola; i Maudoni in Settembre; altri popoli in Marzo.

I Chinesi e gli Indiani lo principiano anche adesso colla prima luna di Marzo; i Brahmiani col novilunio di Aprile; i Persiani nel mese di Feruandina, che risponde al nostro Giugno: Presso gli Ebrei l'anno ecclesiastico cominciava alla luna nuova del mese più prossimo all'equinozio di primavera, ossia in Marzo; il civile alla luna nuova più vicina all'equinozio di autunno, cioè in Settembre; era di 12 mesi lunari coll'aggiunta di un mese di 30 giorni ogni tre anni, ed in tal modo era accostato alla misura dell'anno solare.

Il nostro 23 Febbraio era nei Mes-sicani il capo d'anno diviso in 18 mesi da 20 giorni con 5 giorni complementari.

L'anno dei Turchi è lunare e comincia quando il Sole fa mostra di entrare nel regno di Ariete, ovvero in Ottobre.

La Repubblica Francese, col suo calendario nuovo di zecca, fin dal 1792, incominciava l'anno il 22 Settembre, giorno della proclamazione della repubblica e lo divideva in 12 mesi di 30 giorni; il mese in tre periodi di 10 giorni (decadi); l'ultima giornata di ogni periodo era consacrata al riposo in luogo dell'antica domenica. V'erano 5 o 6 giorni complementari; i mesi si chiamavano Vendemmiale, Brumale, Frimale, Nevoso, Piovoso, Ventoso, Germile, Fiorile, Pratile, Messidoro, Termidoro, Fruttidoro. Napoleone vi ristabilì il calendario gregoriano.

La chiesa Cattolica inizia il suo nella domenica più vicina al 30 Novembre.

### Un po' di tutto

**Il terremoto nella Spagna.** — La città di Albuquerque fu distrutta dal terremoto del 27 corrente. Tutte le autorità perirono, 192 cadaveri vennero ritrovati.

Ad Alhama nuove scosse si fecero sentire.

Due altri terremoti a Granata. Il terremoto si è ripetuto anche a Pierana, Riogordo, Venicela, Alfarnateo. Alcune case distrutte. Assicurasi finora esser stati constatati due mila morti. I feriti sono numerosissimi.

**Una frana.** — Avvenne una frana nella cava detta della Dorothea presso Carnavon; sette uomini rimasero seppelliti sotto le rocce. È impossibile sgombrare le macerie prima di parecchie settimane.

**Orrendo delitto.** — Un orrendo misfatto accadde alla Somma Vesuviana.

Certa Antonietta Carello venuta a dverbio con la cognata uccise la figlia di costei con uno spiede aguzzo. L'omicida fu salvata a stento dal furore popolare.

**Parricidio a Roma.** — In via Graziosa una giovane operaia si intronose in un litigio dei suoi genitori, forse con l'intendimento di pacificarli.

Però la zuffa si riaccese ed il padre cadde trafitto al cuore con una coltellata.

Furono arrestate la madre e la figlia.

**In un pozzo.** — Un sciagurato caso accadde a Napoli.

Un tal Gaetano Falco, giovanetto quattordicenne, dal pozzo posto nel cortile del palazzo al vicolo Trufolo, attingeva, una secchia d'acqua.

Volendo però aggiustare la carrucola il Falco imprudentemente saliva sul parapetto del pozzo e cercava di riuscire all'intento.

Ad un tratto, perdendo l'equilibrio, il disgraziato cadde nel pozzo.

Alcuni vicini avvisati della disgrazia lo fecero da' pozzari estrarre dall'acqua, ma il poveretto venne fuori già morto.

Il pretore informato dell'avvenimento dopo di aver disposto l'interno del cadavere, assume minute informazioni per assodare la verità.

**Una banda di falsari.** — Leggesi nell'*Epoca* di Genova:

È stata arrestata una banda di individui che andavano spendendo scudi falsi a Bordighera e Ospedaletti.

Tra essi trovansi alcuni individui di Apricale, ma il capo, colui che forniva gli scudi è piemontese.

Le monete sequestrate portano il cenno del 1871, 1874, 1876; però sono abbastanza goffamente contraffatte.

**Una terribile esplosione.** — Tsegrafano da Praga che nella borgata di Kraup il garzone di un negozio da polvere, certo Maiek, essendo andato con una candela accesa nel magazzino, avvenne una terribile esplosione.

Il garzone e due figlie del padrone rimasero uccisi, 4 altre persone ferite gravemente, 5 leggermente.

Parecchie case furono scosse dalla esplosione.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Limburgo, 30.** — Blum vescovo di Limburgo è morto.

**Roma, 31.** — Il Re è arrivato stamane alle ore 5 1/2.

**Londra, 31.** — Nel Consiglio dei Ministri la Regina annunciò che acconsentiva al matrimonio della principessa Beatrice con Enrico di Battemberg.

**Madrid, 31.** — Il Senato respinse con 109 voti contro 45 la mozione di biasimo contro il presidente del Senato a proposito della questione universitaria. I ministeriali presentarono una mozione di fiducia al Gabinetto, la quale discuterassi oggi.

**Brema, 31.** — La *Weserzeitung* è informata che i trattati dati da novembre per l'acquisto da parte della Germania della baia di Santa Lucia e del territorio attiguo sono giunti alla casa Luederitz.

**Honkong, 31.** — Il porto di Tientsin è chiuso. Due navi francesi si recano in Corea. Il blocco delle coste dell'Isola Formosa è spesso forzato.

**Roma, 31.** — Il Re e la Regina riceveranno gli ambasciatori e i mi-

nistri che loro presentarono le proprie felicitazioni.

**Berlino, 31.** — La *National Zeitung* dice che il re Leopoldo esprime il desiderio di vedere un membro della famiglia, suo padre, alla testa dello Stato del Congo. Bruxelles sarebbe scelta sede suprema dell'amministrazione del nuovo Stato che avrebbe un Consiglio composto di rappresentanti di diverse nazioni.

**Parigi, 31.** — Il *Temps* ha da Vienna: Tutte le potenze si sono accordate per non rispondere alle proposte inglesi avanti che la Francia si pronunzi e che tale decisione fu comunicata al gabinetto francese.

F. ZON, Direttore;  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## NON PIU' Caduta dei Capelli BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3349

### D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante

**Casa Civile** di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al **Negoziò Scalfò** in Piazza dei Frutti. 3359

### IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

## Acqua Anropa

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quasi acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia **Lire UNA**. Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal CENA Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza della Biada e Mania. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3160



# CORRIERE DELLA SERA

Milano - ANNO X - 1885 - Tiratura: Copie 25,000.

## PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Milano (a domicilio)	Lire 18 —	Lire 9 —	Lire 4 50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero (Stati Unione postale)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

(Per le spese di spedizione dei doni, vedi sotto)

## DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale:

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

## DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO

Il Corriere della Sera offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

## UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO DI MILANO dell'altezza di un metro circa per centim. 45, e del valore di Lire Venticinque

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NE. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento per imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

## DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di Giulio Verne, autore di tanti notissimi capolavori. E' intitolato:

## MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno.

NE. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il Corriere della Sera occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer (12,000 copie all'ora).

Per abbonarsi indirizzare voglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7. 3598

## ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. 3 franchi in FRANCIA.

Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER. 3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi non costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (dico duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 10 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3<sup>a</sup> edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durere e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Comessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

## L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in Udine. 3386

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di PARGINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti. 3417

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento